

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Matteo Pescatore

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/120217> since

Publisher:

Comitato per le celebrazioni del Sesto centenario dell'Università di Torino

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

CENTRO STUDI DI STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Maestri
dell'Ateneo torinese
dal Settecento
al Novecento

a cura di
Renata Allio



PROFILI

- 239 Giuseppe Allievo – *Giorgio Chiosso*
- 241 Giovan Battista Balbis – *Giuliana Forneris*
- 244 Matteo Giulio Bartoli – *Elisabetta Soletti*
- 247 Giambatista Beccaria – *Clara Silvia Roero*
- 251 Luigi Bellardi – *Giulio Pavia*
- 252 Cosimo Bertacchi – *Paola Sereno*
- 255 Giulio Bizzozero – *Mario Umberto Dianzani*
- 257 Pier Carlo Boggio – *Alberto Lupano*
- 259 Carlo Bon Compagni di Mombello – *Alberto Lupano*
- 261 Franco Andrea Bonelli – *Pietro Passerin d'Entrèves*
- 262 Carlo Giovanni Brugnone – *Marco Galloni*
- 264 Michele Buniva – *Marco Galloni*
- 266 Adolfo Careña – *Pietro Piccarolo*
- 267 Giuseppe Carle – *Alberto Lupano*
- 269 Mario Carrara – *Mario Portigliatti Barbos*
- 271 Gian Pietro Chironi – *Alberto Lupano*
- 273 Vittorio Cian – *Clara Allasia*
- 276 Carlo Cipolla – *Bruno Bongiovanni*
- 278 Salvatore Cognetti de Martiis – *Giandomenica Becchio*
- 281 Guido Cora – *Paola Sereno*
- 283 Filippo De Filippi – *Pietro Passerin d'Entrèves*
- 284 Romolo Deaglio – *Vittorio De Alfaro*
- 286 Santorre Debenedetti – *Luciana Borghi Cedrini*
- 288 Pasquale D'Ercole – *Enrico Pasini*
- 289 Pietro Egidi – *Bruno Bongiovanni*
- 291 Francesco Faà di Bruno – *Livia Giacardi*
- 294 Ariodante Fabretti – *Marco Novarino*
- 296 Gino Fano – *Livia Giacardi*
- 299 Arturo Farinelli – *Hans-Georg Grüning*
- 303 Francesco Ferrara – *Giovanni Pavanelli*
- 307 Giovanni Flechia – *Alessandro Vitale Brovarone*
- 309 Giuseppe Fraccaroli – *Gian Franco Gianotti*
- 311 Angelo Genocchi – *Livia Giacardi*
- 314 Carlo Giacomini – *Giacomo Giacobini*
- 316 Giovanni Antonio Giobert – *Luigi Cerruti*
- 318 Icilio Guareschi – *Luigi Cerruti*
- 320 Pasquale Jannaccone – *Giovanni Pavanelli*
- 322 Erminio Juvalta – *Enrico Pasini*

Sommario

323	Cesare Lombroso – <i>Mario Portigliatti Barbos</i>
327	Achille Loria – <i>Giovanni Pavanelli</i>
329	Ernesto Lugaro – <i>Guido Filogamo</i>
331	Alberto Magnaghi – <i>Paola Sereno</i>
333	Pasquale Stanislao Mancini – <i>Gian Savino Pene Vidari</i>
335	Giovanni Marro – <i>Emma Rabino Massa</i>
337	Oreste Mattiolo – <i>Franco Montacchini</i>
339	Walter Maturi – <i>Bruno Bongiovanni</i>
341	Luigi Melegari – <i>Gian Savino Pene Vidari</i>
342	Jakob Moleschott – <i>Gianni Losano</i>
345	Giuseppe Giacinto Moris – <i>Silvano Scannerini</i>
347	Gaetano Mosca – <i>Giorgio Lombardi</i>
350	Angelo Mosso – <i>Gianni Losano</i>
352	Ferdinando Neri – <i>Lionello Sozzi</i>
355	Valentino Annibale Pastore – <i>Enrico Pasini</i>
356	Federico Patetta – <i>Carlo Montanari</i>
359	Edoardo Bellarmino Perroncito – <i>Marco Galloni</i>
361	Enrico Persico – <i>Vittorio De Alfaro</i>
363	Matteo Pescatore – <i>Alberto Lupano</i>
364	Giuseppe Prato – <i>Giovanni Pavanelli</i>
366	Giovanni Antonio Michele Rayneri – <i>Paolo Bianchini</i>
368	Luigi Rolando – <i>Giacomo Giacobini</i>
370	Augusto Rostagni – <i>Giovanna Garbarino</i>
372	Francesco Ruffini – <i>Gian Savino Pene Vidari</i>
374	Ernesto Schiaparelli – <i>Silvio Curto</i>
377	Antonio Scialoja – <i>Gian Savino Pene Vidari</i>
379	Corrado Segre – <i>Livia Giacardi</i>
383	Ascanio Sobrero – <i>Luigi Cerruti</i>
385	Gioele Solari – <i>Angelo d'Orsi</i>
388	Carlo Somigliana – <i>Clara Silvia Roero</i>
390	Angelo Sraffa – <i>Michele Rosboch</i>
392	Benvenuto Aron Terracini – <i>Elisabetta Soletti</i>
395	Pietro Toesca – <i>Monica Aldi, Elena Dellapiana</i>
398	Lionello Venturi – <i>Maria Teresa Barolo</i>
403	Mario Verde – <i>Vittorio De Alfaro</i>
405	Giovanni Vidari – <i>Giorgio Chiosso</i>
421	<i>Indice dei nomi</i>

Pier Carlo Boggio

Torino 1827- Lissa 1866

ALBERTO LUPANO

L'esistenza di B. si svolge su tre coordinate principali: l'impegno politico, la connessa attività di pubblicista, la ricerca giuridica. Nato a Torino il 3 febbraio 1827 in un'antica famiglia canavesana, il B. consegue la laurea in Giurisprudenza nel 1849 e si dedica subito alla professione forense. Negli stessi anni inizia a occuparsi di giornalismo di matrice politica: così il B., di idee liberali "moderate", amico, tra l'altro, del nipote prediletto di Camillo di Cavour, Augusto, è chiamato a collaborare al giornale cavourriano il «Risorgimento» di cui sarà anche direttore. Col tempo scriverà pure su altri fogli politici come l'«Indipendente» e il «Conciliatore», dimostrando sempre un notevole ardore polemico. Viene anche ripetutamente eletto deputato dal 1857 al 1865 e alla Camera – dove, dopo essersi opposto nel 1852 al "connubio" tra Rattazzi e Cavour, generalmente, si dimostra favorevole al "Tessitore" – svolge un'intensa attività che spesso influenza la vita parlamentare e governativa.

Particolarmente importante risulta la sua missione del settembre 1865 nella capitale pontificia, durante la quale ha occasione di incontrare personalmente il papa per discutere la questione romana; il giurista piemontese, energico fautore del separatismo tra Stato e Chiesa, riporta l'impressione che la Santa Sede sia disposta a intavolare una trattativa per la rinuncia ai domini temporali in cambio della concessione da parte del governo italiano della più ampia libertà religiosa alla Chiesa (cfr. il volume di memorie *La questione romana studiata in Roma. Impressioni reminiscenze proposte*, 1865).

Oltre che pubblicista e uomo politico, B. è un giurista rivolto alla carriera accademica nell'Ateneo torinese: aggregato al collegio dei dottori della Facoltà giuridica nel 1853, l'anno successivo è chiamato come supplente alla cattedra di Filosofia del diritto. Nel 1861 diventa titolare della cattedra di Diritto costituzionale che tiene fino alla morte.

I suoi prevalenti interessi scientifici sono dedicati all'analisi dei problemi relativi ai rapporti tra Stato e Chiesa, esaminati anche in prospettiva storica. Sebbene ancora in parte legato al tradizionale giurisdizionalismo d'impronta sabauda, il B. delinea un compiuto separatismo tra le due istituzioni in base al quale alla società religiosa è lasciata la libertà d'insegnamento, di nominare i vescovi e d'amministrare i propri beni; allo Stato riserva invece il potere di legiferare sul matrimonio civile e su altre materie propriamente temporali, oltre ad una assoluta indipendenza dal potere ecclesiastico. Il maggiore risultato della riflessione del B. si trova espresso nell'opera *La Chiesa e lo Stato in Piemonte dal 1000 al 1854*, edita per la prima volta a Torino nel 1854. Inoltre si dedica anche alla composizione di saggi e monografie sulle vicende risorgimentali; tra le tante opere vanno specialmente ricordate: *Storia politica e militare della guerra d'Indipendenza italiana, 1859-1860* (1860-1867, 3 voll.); *Da Monte-*

video a Palermo: vita di Giuseppe Garibaldi (1860), ristampata con successo e tradotta sia in francese sia in inglese.

Coerentemente col proprio appassionato impegno patriottico, all'inizio della Terza guerra d'indipendenza il B. si arruola in marina; il 20 luglio 1866 partecipa alla battaglia di Lissa trovandovi la morte sulla nave ammiraglia "Re d'Italia".

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- T. SARTI, *I rappresentanti del Piemonte e d'Italia nelle tredici legislature del regno*, Roma, Paolini, 1880, p. 173.
- E. PINCHIA, *Pier Carlo Boggio e il suo pensiero civile*, «Nuova Rassegna», IV (1894), pp. 1-32 dell'estratto.
- E. AMICUCCI, *Pier Carlo Boggio, caduto alla battaglia di Lissa*, Torino, Società editrice torinese, 1937.
- A.C. JEMOLO, *Stato e Chiesa in Italia negli ultimi cento anni*, Torino, Einaudi, 1954, *passim*.
- N. NADA, *Boggio, Pier Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1969, XI, pp. 179-81.
- R. PROLA PERINO, *Una dote settecentesca. Ricerche su famiglie canavesane*, Torino, Società accademica di storia e arte canavesana, 1984, pp. 149-51.

Carlo Bon Compagni di Mombello

Torino 1804 - ivi 1880

ALBERTO LUPANO

Pensatore, pubblicista, liberale moderato, giurista, B. è uno dei personaggi maggiormente significativi della cultura risorgimentale subalpina. Nato a Torino il 25 luglio 1804 da nobile famiglia, nel 1824 si laurea in Giurisprudenza nella capitale subalpina; intraprende poi la carriera in magistratura che culmina, nel 1843, con la nomina a senatore del Senato di Piemonte.

Liberale moderato, sensibile alla dinamica dei rapporti tra Stato e Chiesa da lui osservati nell'ottica del giurisdizionalismo tradizionale nel Piemonte sabauda, diviene amico di Pier Dionigi Pinelli, Cesare Balbo, Cavour, e presta la sua collaborazione a diversi giornali con articoli di diritto, pedagogia e filosofia giuridica. Intraprende pure una intensa attività politico-amministrativa sorretta dalla sua salda fede negli ordinamenti costituzionali: ministro dell'Istruzione Pubblica, nel 1848 procede a un fondamentale riordinamento del settore, propugnando tra l'altro presso Carlo Alberto l'istituzione degli asili d'infanzia; ministro di Grazia e Giustizia dal 1842 al 1853, presenta al Parlamento il famoso disegno di legge sul matrimonio civile, bocciato però dal Senato; eletto deputato, dal 1853 al 1856 è presidente della Camera. Nel 1857, su proposta di Cavour, viene nominato ambasciatore sardo presso il Granducato di Toscana, dove ha un ruolo di primo piano durante la rivoluzione del 1859: allontanati gli Asburgo-Lorena, organizza l'annessione dello Stato al Piemonte.

Dal 1866 è docente alla Facoltà di Lettere dell'Ateneo torinese in cui svolge corsi di Diritto costituzionale riservando una speciale attenzione, oltre che agli elementi giuridici, anche alla storia e alla filosofia; perciò scrive un apposito *Corso di diritto costituzionale* (1867). Altre sue opere di rilievo giuridico oppure pedagogico sono: *Introduzione alla scienza del diritto ad uso degli italiani* (1848), *Della monarchia rappresentativa* (1848), *Delle scuole infantili* (1839), *Saggi di lezioni per l'infanzia* (1851). Oltre a questi volumi, il B. risulta assai attivo come pubblicista e come autore di saggi di carattere politico, religioso e filosofico.

Cattolico liberale di vedute particolarmente originali, il B. ha sempre contestato il temporalismo pontificio, auspicando una riforma interna della Chiesa – per adeguarla ai tempi nuovi e alle aspirazioni unitarie italiane – insieme a un rigoroso separatismo tra autorità religiosa e autorità civile. Al contempo, membro della commissione legislativa per la legge delle guarentigie pontificie, si è impegnato per una soluzione conciliativa e rispettosa della sovranità spirituale del sommo pontefice; inoltre nel 1872 si è battuto alla Camera affinché non fossero soppresse le facoltà teologiche nelle Università italiane. Nel 1878 è nominato vicepresidente della Deputazione subalpina di storia patria; nel 1874 diviene Senatore del Regno; muore a Torino il 14 dicembre 1880.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- T. SARTI, *I rappresentanti del Piemonte e d'Italia nelle tredici legislature del regno*, Roma, Paolini, 1880, pp. 175-77.
- L. AMEDEO DI LAMPORO, *Della vita e delle opere di Carlo Bon Compagni di Mombello*, Milano, Leoni, 1882.
- A.C. JEMOLO, *Stato e Chiesa in Italia negli ultimi cento anni*, Torino, Einaudi, 1954, *passim*.
- C. PISCHEDDA, *Il '59 toscano*, «Rivista storica italiana», LXXII (1960), pp. 65-99.
- G. SPADOLINI, *L'opposizione cattolica da Porta Pia al '98*, Firenze, Vallecchi, 1961, pp. 49, 558, 618.
- F. TRANIELLO, *Bon Compagni di Mombello, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1969, XI, pp. 695-703.
- C. GHISALBERTI, L.A. Melegari e i costituzionalisti dell'Unità, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1973, pp. 727-31.
- Id., *Storia costituzionale d'Italia. 1848-1948*, Roma-Bari, Laterza, 1977, I, *passim*.

Matteo Pescatore

San Giorgio Canavese 1810 - Reagle, Torino 1879

ALBERTO LUPANO

Nasce a S. Giorgio Canavese il 21 novembre 1810. Conseguita la laurea in Giurisprudenza nell'Università di Torino nel 1829, entra in magistratura, percorrendo una brillante carriera che conclude da procuratore generale della Corte di Cassazione.

Si distingue anche come studioso dei problemi giuridici del suo tempo aperto alle più vive correnti europee: dal 1846 professore straordinario nell'Ateneo torinese, ottiene nel 1848 la cattedra di Procedura civile e penale. Nell'attività di giurista e di insegnante dimostra un costante impegno teorico per superare il metodo esegetico, privilegiando invece l'approccio filosofico.

Tra le sue opere principali spiccano soprattutto: *Teoria delle prove civili e criminali*, 1847; *Teoria del diritto giudiziario*, 1848; *Sposizione compendiosa della procedura civile e criminale*, in due tomi suddivisi in tre volumi pubblicati a Torino tra il 1864-1865; *Filosofia e dottrine giuridiche*, in due volumi editi a Torino tra il 1874-1879.

Liberale di sinistra, si dedica pure alla politica attiva: è eletto più volte deputato al Parlamento subalpino e poi al Parlamento italiano, dove lavora efficacemente nelle commissioni legislative; infine, nel 1873, viene nominato senatore del Regno e accademico dei Lincei. Muore a Reagle l'8 agosto 1879.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- A. BERTOLOTTI, *Matteo Pescatore*, «Rivista europea», III (1879), pp. 1-13 dell'estratto.
T. SARTI, *I rappresentanti del Piemonte e d'Italia nelle tredici legislature del regno*, Roma, Paolini, 1880, pp. 650-51.
C. PISCHEDDA, *Elezioni politiche nel regno di Sardegna (1848-1859)*, Torino, Einaudi, 1965, I, pp. CLVI, CLXXVI, CLXXVIII, CLXXX, CLXXXI, CLXXXIII, CLXXXIV.
Voce *Pescatore Matteo*, in *Novissimo Digesto Italiano*, Torino, Utet, 1965, XII, p. 1201.
G. RODDI, *Matteo Pescatore giurista (1810-1879). La vita e l'opera*, Torino, Centro studi piemontesi, 1986.
G.S. PENE VIDARI, *Cultura giuridica*, in *Torino città viva. Da capitale a metropoli*, Torino, Centro studi piemontesi, 1980, p. 841.
ID., *Aspetti di storia giuridica piemontese. Appunti dalle lezioni di storia del diritto italiano II*, a cura di C. De Benedetti, Torino, Giappichelli, 1997, 2a ed., pp. 239-40.

Giuseppe Carle

Chiusa Pesio, Cuneo 1845 - Torino 1917

ALBERTO LUPANO

La fama di G.C. – nato a Chiusa Pesio il 21 giugno 1845, morto a Torino il 17 novembre 1917 – è connessa alla sua dimensione di insigne studioso di più discipline: la filosofia del diritto, il diritto internazionale e la storia del diritto romano. Non va poi trascurato il profondo legame che lo unisce costantemente al fratello minore Antonio (1854-1927), autorevolissimo professore di Clinica chirurgica nell'Ateneo piemontese.

C. segue i corsi di Giurisprudenza a Torino; si laurea nel 1865, appena ventenne, sotto la guida di Pasquale Stanislao Mancini; si dedica all'avvocatura e alla ricerca scientifica; infine, dopo una serie di sfavorevoli vicende concorsuali, nel 1870 diventa docente di Diritto internazionale presso l'Ateneo torinese e dal 1872 assume la cattedra di Filosofia del diritto, subentrando a Luigi Mattiolo. In tale circostanza compone la sua opera fondamentale in materia: *Prospetto d'un insegnamento di filosofia del diritto*, edita a Torino nel 1874; essa esprime una interessante concezione "storica" del diritto e del proprio divenire in forme diverse a seconda dei tempi. Seguono, per importanza, i due saggi principali prodotti nella maturità: *La vita del diritto nei suoi rapporti colla vita sociale*, Torino 1880, e *La filosofia del diritto nello Stato moderno*, Torino 1903. Nel 1874 inizia l'insegnamento del corso di Scienza sociale a cui si aggiunge nel 1885 la cattedra di Storia del diritto romano appena istituita. Per quest'ultima materia scrive la vasta monografia *Le origini del diritto romano*, edita a Torino nel 1888; in precedenza aveva composto una importante memoria *De exceptionibus in iure romano*, apparsa a Torino nel 1873, con la quale vinse il premio Dionisio bandito dalla Facoltà di Giurisprudenza. Il complesso e poliedrico impegno culturale gli fa conseguire la nomina ad accademico dei Lincei nel 1884. Nel periodo tra il 1894 e il 1901 è presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Il C. si dedica pure con impegno e successo a numerose attività accademiche e di pubblica amministrazione: dal 1894 al 1897 è preside della Facoltà giuridica torinese, esercitando insieme al fratello Antonio un discreto influsso sulla politica universitaria torinese del tempo; tra il 1893 e il 1904 diviene per due volte membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; dal 1880 al 1913 è consigliere comunale di Chiusa Pesio. Nominato senatore nel 1898 – nel 1908 anche Antonio Carle riceve il laticlavio – dedica un certo interesse anche ai problemi della legislazione scolastica, segnalandosi come liberale conservatore. Dal 1904 si ritira progressivamente sia dall'impegno accademico sia dalle cariche pubbliche, prendendo le distanze anche dalla vita parlamentare.

La sua riflessione dottrinale appare sostanzialmente collegata alla tradizione filosofica italiana di Vico, Romagnosi, Gioberti e di Rosmini, conciliata con le istanze sociologiche legate alla cultura positivista del mondo contemporaneo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- G. SOLARI, *La vita e il pensiero civile di Giuseppe Carle*, Torino, Bocca, 1928.
Voce *Carle Giuseppe*, in *Novissimo Digesto Italiano*, Torino, Utet, 1958, II, p. 957.
N. BOBBIO, *Carle Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1977, XX, pp. 130-35.
G.S. PENE VIDARI, *Cultura giuridica*, in *Torino città viva. Da capitale a metropoli*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 1980, pp. 844, 847.
N. BOBBIO, *Gioele Solari*, in *L'Università di Torino. Profilo storico e istituzionale*, a cura di F. Traniello, Torino, Pluriverso, 1993, p. 441.

Gian Pietro Chironi

Nuoro 1855 - Torino 1918

ALBERTO LUPANÒ

G.P. C. si colloca tra le personalità più significative della dottrina civilistica italiana. Nato a Nuoro il 5 ottobre 1855, si laurea in Legge a Cagliari nel 1876. Qui tre anni dopo inizia la docenza come professore di Diritto romano e civile, distinguendosi grazie all'opera *Intorno alle servitù. Questioni e ricerche di diritto romano* (Cagliari 1880); nel 1881 si trasferisce all'Università di Siena per insegnarvi Diritto civile. Infine ottiene la stessa cattedra nell'Ateneo torinese di cui è pure rettore nel periodo 1903-1906.

La ricerca scientifica svolta da C. mira alla costruzione di una sistematica di diritto privato che, metodologicamente, tende a superare la mera esegesi di modello francese - cui si collega la prevalente dottrina civilistica italiana del suo tempo - per approdare anche alla considerazione della realtà sociale entro la quale la norma deve trovare applicazione. Le opere principali di C. che conferiscono maggior prestigio al suo nome sono: *La colpa nel diritto civile odierno. Colpa contrattuale* (1884, I); *Colpa extracontrattuale* (1903, I e 1906, II); *Istituzioni di diritto civile italiano* (1888, I e 1889, II). Tra l'altro fu l'unico studioso italiano chiamato a collaborare al *Livre du centenaire* per il *code Napoleon* con il contributo *Le code civil et son influence en Italie* (in *Le code civil 1804-1904. Livre du centenaire*, 1904, pp. 763-77).

Il trattato sulla colpa è l'opera che meglio distingue il C., particolarmente apprezzata dalla civilistica italiana grazie all'esame vasto e sostanzioso delle varie problematiche, esposte insieme alla più recente giurisprudenza. Un pregevole *Trattato delle ipoteche e del pegno*, edito a Torino nel 1917, gli *Studi e questioni di diritto civile*, usciti in quattro volumi tra 1915 e 1922, oltre all'incompiuto *Trattato di diritto civile*, costituiscono gli ultimi risultati della dottrina del giurista sardo.

Nella didattica torinese è particolarmente ricordato per il favore verso un approccio seminariale alle questioni.

Il C. svolge anche attività politica nelle fila della Sinistra prima come deputato eletto al Parlamento dal collegio di Nuoro nella legislatura 1892-1895, poi come consigliere comunale a Torino; è altresì membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; nel 1908 è nominato senatore del Regno. Si spegne nel capoluogo piemontese il 1° ottobre 1918.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Gian Pietro Chironi, «Il Filangieri», n. s., X (1918), pp. 619-24.

Gian Pietro Chironi, «Memorie dell'Istituto giuridico della Regia Università di Torino», s. 2, I (1928).

Voce Chironi Giampietro, in *Novissimo Digesto Italiano*, Torino, Utet, 1958, III, p. 212.

M. SBRICCOLI, *Elementi per una bibliografia del socialismo giuridico italiano*, «Studi fiorentini», III-IV (1974-75), pp. 894-902.

- P. GROSSI, *Tradizioni e modelli nella sistemazione post-unitaria della proprietà*, ivi, V-VI (1976-77), pp. 313-15.
- M. CARAVALE, *Chironi, Gian Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, XXV, pp. 46-48.
- G.S. PENE VIDARI, *Cultura giuridica*, in *Torino città viva. Da capitale a metropoli*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 1980, pp. 844-45, 847.
- P. GROSSI, *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico. 1860-1950*, Milano, Giuffrè, 2000, *passim*.